

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - FGIS03900E

BONGHI - ROSMINI

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Integrando i dati relativi all'indice ESCS con i dati in possesso della scuola, lo status socio-economico delle famiglie dei nostri iscritti nei 6 indirizzi di studio risulta diversificato comprendendo piccola e media borghesia, classe impiegatizia e operaia, professionisti.</p> <p>La presenza di alunni stranieri è minima, incidendo con una percentuale che va dall'1,02% dell'indirizzo classico al 2,94% del linguistico ESABAC, ma con una situazione economica svantaggiata. Non ci sono studenti appartenenti a particolari gruppi etnici quali nomadi ecc.</p> <p>Sono presenti studenti con B.E.S. e tra questi studenti con gravi deficit psicofisici, altri con DSA o ADHD, certificati e non.</p> <p>Il rapporto studenti-insegnante è sostanzialmente in linea con i dati regionali, ma si tratta di un valore medio che non è lo stesso per tutte le classi (si va da un minimo di 14 ad un massimo di 35 alunni per classe).</p> <p>L'opportunità data dal livello socio-economico medio e talvolta medio-alto delle famiglie permette a queste di seguire i propri figli con una relativa tranquillità.</p> <p>La scuola, nel coniugare le esigenze di crescita di tutti gli iscritti, propone a tutti costanti opportunità di apprendimento e di potenziamento.</p> <p>La presenza in ogni classe di livelli culturali eterogenei di partenza spesso in relazione al diverso contesto socio-economico di appartenenza impone la necessità di amalgamare profili cognitivi, culturali e psicologici disparati per evitare la persistenza di disuguaglianze sociali.</p>	<p>La situazione economica complessiva del territorio e la diversa provenienza sociale dell'utenza non permette a tutte le famiglie di intervenire in maniera più consistente per fornire strumenti integrativi ai normali strumenti didattici (ad es. tablet al posto dei libri di testo tradizionali) o maggiori opportunità di formazione (stage all'estero, ecc.).</p> <p>Non sempre la scuola ha le risorse umane e materiali a disposizione per individuare percorsi formativi capaci di soddisfare esigenze diverse e rispondere ai bisogni di sviluppo di tutti.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il territorio su cui opera l'istituto è piuttosto esteso: l'utenza appartiene soprattutto a Lucera e in parte proviene dalle cittadine del Subappennino Dauno. Lucera è centro culturale di rilievo con numerose testimonianze monumentali, sede di un Museo civico, di un Museo diocesano e di una prestigiosa Biblioteca comunale. Operano attivamente sul territorio diverse associazioni culturali e centri studio. L'attività prevalente è l'agricoltura con coltivazioni di colture industriali (grano, barbabietole da zucchero, pomodori), di ortaggi, di colture oleaginose, arboree e arbustive. Sopravvive anche l'artigianato. Più modesto si presenta il comparto dei servizi, dell'industria e del turismo. Per la sua posizione geografica risultano facilmente raggiungibili anche altre importanti risorse naturalistiche e socio-culturali offerte dal territorio. Lucera è abbastanza vicina a Foggia, sede del Polo didattico universitario, di associazioni socio-culturali e delle principali istituzioni locali e statali. Da anni si sono create reti tra la scuola e la comunità, rappresentata dagli enti locali e dalle tante associazioni culturali, che si sono rafforzate soprattutto per quanto riguarda i percorsi di Alternanza scuola-lavoro. Altrettanto efficaci sono le azioni riguardanti l'orientamento in uscita riguardanti l'accordo di programma ormai consolidato e ben strutturato tra l'istituto e il Dipartimento di Agraria dell'Università di Foggia.</p>	<p>Risultano ancora contenute le reti sociali capaci di creare e rafforzare legami tra scuola e comunità probabilmente per la mancanza di progettazioni condivise. Il territorio non offre molte opportunità per venire incontro alle esigenze educative delle famiglie di immigrati, che svolgono lavori precari e saltuari; la zona è fra l'altro interessata da un tipo di immigrazione spesso "transitoria": le famiglie, dopo qualche anno di residenza, si spostano al nord o fuori dall'Italia. Gli EE.LL. non contribuiscono a fornire risorse per affrontare le problematiche tipiche dell'immigrazione, anche a causa delle restrizioni sui trasferimenti economici a cui sono stati sottoposti. L'alto tasso di disoccupazione determina un consistente fenomeno migratorio verso le città del Centro-Nord, con conseguente invecchiamento e spopolamento dei centri abitati, soprattutto quelli del Preappennino Dauno.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'IIS "Bonghi-Rosmini" si compone di 2 sedi: il Liceo Bonghi, sede centrale, e il Liceo Rosmini, siti rispettivamente in zona Porta Troia e zona Ospedale. Entrambi sono ben collegati alle principali arterie urbane ed extraurbane. La sede centrale ha ricevuto un finanziamento FESR grazie al quale sono stati realizzati opere per il risparmio energetico e idrico, l'installazione dell'impianto segnalazione incendi, adeguamento impiantistico, miglioramento percorribilità, sostituzione porte, abbattimento barriere architettoniche. Attraverso il progetto "Scuole Belle" i due plessi sono stati oggetto di manutenzione straordinaria. L'Amministrazione Provinciale si è dimostrata particolarmente sensibile eseguendo lavori straordinari e di manutenzione ordinaria. Le 2 sedi sono risultate beneficiarie di un finanziamento FESR "Aule digitali multimediali" che ha consentito acquisti per la segreteria come supporto alle aule digitali multimediali, l'acquisto di 8 pacchetti per la scuola 2.0 ripartiti tra i due plessi.</p> <p>Oltre ai finanziamenti dello Stato la scuola ha ricevuto contributi dall'UE, contributi volontari delle famiglie di alcuni studenti e, in percentuale molto bassa, dai privati.</p> <p>L'attuazione del PNSD d'Istituto ha consentito il potenziamento in entrambi i plessi della rete LAN/WLan grazie all'utilizzo della fibra: ciò consente la progettazione e l'attuazione di una didattica digitale, la dematerializzazione di tutta la documentazione didattica e dell'utilizzo del RE.</p>	<p>Permangono ancora problemi inerenti alla accessibilità di tutti i locali, in particolare per il plesso "Rosmini" che necessita ancora di una totale ristrutturazione dei servizi igienici obsoleti e fatiscenti e che è sprovvisto di scale antincendio e di ascensori: risultano esigui i contributi finanziari di Provincia e Stato per la sua riqualificazione. In ambedue i plessi sono in numero esigue le LIM e quelle esistenti necessitano di manutenzione e riorganizzazione. Nel recente passato la scuola è stata oggetto di qualche furto da parte di ignoti che hanno ridotto il patrimonio di apparecchiature.</p>

1.4 Risorse professionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il personale, nella stragrande maggioranza (91,6 %) è stabile e con incarico a t.i.: ciò garantisce continuità didattica nell'istituto. L'88,9% degli insegnanti si colloca nelle fasce d'età superiori ai 45 anni. Il 32,6% dei docenti ha una stabilità di servizio di oltre 10 anni (ma altrettanti sono entrati nel corrente anno scolastico): questo garantisce una maggiore professionalità non solo nelle competenze disciplinari, ma anche in quelle relazionali. Un numero rilevante di docenti padroneggia competenze informatiche, anche se solo una minoranza tra loro possiede certificazioni specifiche. Durante la loro vita professionale molti docenti hanno conseguito master, corsi di perfezionamento e vari altri titoli professionali specifici per la didattica, hanno seguito corsi di formazione e di aggiornamento tenuti da enti accreditati dal MIUR che hanno arricchito la loro professionalità. Alcuni docenti hanno conseguito le certificazioni della lingua inglese dal livello A1 al Livello B2, un numero più ristretto la certificazione per il livello C1 con la formazione CLIL. Durante il corrente anno scolastico i docenti hanno seguito i corsi inseriti nella piattaforma SOFIA e inseriti nel Piano di Formazione Docenti per il corrente triennio per l'Ambito territoriale 14 presso il Polo formativo dell'I.T.E.T. di Lucera. Altri corsi per la formazione interna sono stati attivati in sede in merito al Modulo PNSD e all'uso di software, piattaforme digitali e nuove tecnologie didattiche.</p>	<p>A causa del blocco del turn over l'età media del personale è alta e ciò comporta una ridotta "empatia" con gli studenti, ma l'impegno nell'autoformazione dovrebbe servire a ridurre il gap generazionale tra docenti "maturi" e studenti. Si rileva, in qualche caso, una certa resistenza all'utilizzo delle nuove tecnologie, che però si sta riducendo grazie anche all'attivazione di relativi corsi di formazione.</p>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli studenti ammessi alle classi successive vanno dall'80,7% della classe prima delle Scienze Umane al 100% del Liceo Classico. I non ammessi si concentrano in particolare negli anni di corso primo e terzo.</p> <p>La scuola adotta atteggiamenti inclusivi, specie nel biennio dell'obbligo, che permettono di limitare gli abbandoni e/o le ripetenze: infatti la percentuale dei non ammessi alla classe successiva è per lo più inferiore rispetto ai dati del livello nazionale.</p> <p>Per quanto riguarda la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato si rileva una diversificazione nei vari indirizzi: il Liceo Linguistico e lo Scientifico hanno le percentuali più rappresentative (rispettivamente del 34,8 e del 28%) nella fascia più alta (91-100); il Liceo Classico e delle Scienze applicate nella fascia 81-90 con il 34,2 e il 41,2%; i Licei delle Scienze Umane ed Economico-Sociale nell'ultima fascia (61-70) con il 40,7 e il 45,2%.</p> <p>Gli esiti sono per lo più in linea con i dati nazionali. Eccezionali sono gli abbandoni scolastici in tutti gli indirizzi. Bassi anche gli indici di trasferimento in entrata e in uscita (generalmente al terzo anno in entrata; al primo e al secondo anno in uscita).</p> <p>In generale gli esiti raggiunti indicano che si lavora su approcci didattici efficaci.</p>	<p>I debiti si concentrano maggiormente al 3° anno negli indirizzi classico e scientifico, al 2° anno nel linguistico e nello scientifico, al 4° e al 1° anno nelle Scienze Umane. Le discipline interessate sono per lo più quelle con verifica scritta e orale e quelle caratterizzanti ciascun indirizzo di studi. Le percentuali sono per alcuni indirizzi (classico e linguistico) più distintamente inferiori rispetto ai dati di riferimento.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La valutazione scaturisce dai dati statistici dell'Istituto che dimostrano scarsa dispersione e poco abbandono. In generale gli esiti raggiunti indicano che si lavora su approcci didattici efficaci.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola raggiunge i seguenti risultati nelle prove standardizzate: in Italiano riporta un punteggio medio di 70,9, in Matematica 56,2, valori superiori per Italiano (con l'eccezione delle Scienze applicate) e per lo più equivalenti in Matematica rispetto ai dati nazionali. Rispetto a scuole con contesto economico e culturale simile c'è una differenza rispettivamente di 6,6 e 2,5.</p> <p>Per quanto riguarda la distribuzione dei livelli, in Italiano le percentuali più elevate rispetto al dato nazionale si rilevano per i livelli più alti (3°, 4° e 5°), in Matematica le percentuali sono più alte nei livelli 2°, 3° e 5°.</p> <p>La variabilità TRA le classi è meno ampia del dato nazionale in Italiano (29,5% contro 36,3%), più ampia per Matematica (37,6% contro 31,1%); la variabilità DENTRO le classi è più ampia per Italiano (70,5% su 63,7%), meno ampia per Matematica (62,4 contro 68,9%).</p> <p>Influiscono sugli esiti i criteri fissati dal Collegio dei Docenti in merito alla eterogeneità della formazione delle classi, nonché la spiccata caratterizzazione di ciascun indirizzo di studi.</p> <p>La scuola in ogni caso cerca di assicurare a tutti gli studenti l'acquisizione dei livelli essenziali di competenze.</p> <p>In qualche caso i dati si staccano più decisamente rispetto alla media regionale e a quella dell'Italia Meridionale.</p> <p>La concentrazione nel livello 1 in Italiano è del 6,2% (Italia 12,8%), in Matematica è del 17,4% (Italia 31%), ampiamente inferiore rispetto ai dati regionali.</p>	<p>La scuola raggiunge dei risultati superiori o comunque più in linea con i dati nazionali nelle prove di Italiano; in Matematica gli stessi dati, che pure sono in linea con i dati nazionali, presentano maggiore diversità di esiti. L'effetto scuola, che è leggermente positivo per Italiano, è solo pari alla media regionale in Matematica.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

I risultati delle prove standardizzate nazionali confermano il giudizio assegnato, attestandosi per lo più sui livelli di riferimento regionali e nazionali.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola promuove tutte le 8 competenze chiave europee, indispensabili per la realizzazione e lo sviluppo personale, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione. Nelle programmazioni di Dipartimento e di classe si trovano le competenze di base, raggruppate in base agli assi disciplinari, e le 8 competenze chiave per la cittadinanza. Queste ultime, sviluppate dai docenti nelle singole classi, singolarmente e in team, sono presenti in quanto competenze trasversali nelle programmazioni disciplinari e nel patto educativo di corresponsabilità condiviso con studenti e famiglie. Il voto di valutazione scaturisce da criteri condivisi dal collegio dei Docenti e formalizzati in un regolamento. Le competenze chiave sono valutate anche tramite l'osservazione del comportamento degli alunni al di fuori dell'attività strettamente didattica, come ad es. in attività extra curriculari, visite guidate, viaggi di istruzione e, per gli alunni del triennio, nelle esperienze di alternanza scuola-lavoro. Il livello delle competenze chiave acquisite varia in progressione con il passaggio dalle classi inferiori a quelle superiori. L'alternanza scuola-lavoro potenzia particolari competenze trasversali: sociali, civiche, di ricerca, di responsabilizzazione, di collaborazione. Soprattutto quando la didattica viene proposta in maniera laboratoriale, gli alunni hanno la possibilità di sviluppare spirito di iniziativa e creatività, e competenze come ad es. imparare ad imparare.	La motivazione all'acquisizione delle competenze chiave non è molto forte negli alunni delle classi più basse. Il processo di realizzazione di prove specifiche per la valutazione del livello di competenze raggiunto è stato avviato e va potenziato nel corso degli anni scolastici successivi.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Gli allievi hanno la possibilità di sviluppare nelle attività curricolari ed extra-curricolari della scuola tutte le competenze chiave europee.

2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La stragrande maggioranza degli studenti continua con i percorsi universitari con una percentuale sensibilmente maggiore rispetto ai dati nazionali.</p> <p>Il 70,7 % dei nostri studenti si è iscritto all'università, nel 2016-17, con un incremento rispetto all'anno precedente del 3,3%, nei settori sanitario, scientifico, sociale e umanistico. Gli studenti immatricolati nell'a.a. 2014/15 al primo e secondo anno universitario hanno conseguito più della metà dei CFU in una percentuale superiore rispetto ai dati nazionali nell'ambito scientifico, mentre negli ambiti sanitario, sociale e umanistico il dato è inferiore. La percentuale di coloro che non hanno conseguito alcun credito nei 2 anni, per ogni ambito, è sempre minore rispetto al dato di riferimento nazionale.</p> <p>L'azione della scuola è efficace perché assicura risultati a distanza nei percorsi di studio e inserimento nel mondo del lavoro in occupazioni coerenti con il titolo di studio conseguito.</p>	<p>Al primo anno universitario gli studenti con CFU superiore alla metà sono inferiori ai dati di riferimento per le aree sanitaria, sociale e umanistica.</p> <p>I diplomati che hanno avuto qualche esperienza lavorativa dopo il primo anno successivo al diploma sono in una percentuale considerevolmente minore rispetto ai dati regionali e nazionali. Le motivazioni sono molteplici: innanzitutto l'esplicita vocazione "universitaria" degli indirizzi liceali, per cui i diplomati per lo più si volgono agli studi superiori; la situazione socio-economica del territorio ritarda l'inserimento di alcuni nel mondo del lavoro; infine, molti ex alunni vanno fuori sede per svolgere un'attività lavorativa.</p> <p>La scuola non può reperire dati certi sulla riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

E' alta la media degli alunni che hanno seguito il consiglio orientativo universitario e di quelli immatricolati; sono pochi i casi di alunni che hanno proseguito nel mondo del lavoro, per la struttura curricolare dei vari indirizzi che sono orientati verso gli studi universitari.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il curricolo generale dell'istituto è in linea con le indicazioni ministeriali di riferimento ed è arricchito da elementi derivanti dal contesto socio-economico del territorio.</p> <p>I traguardi di competenza corrispondono a quelli suggeriti dalle linee guida.</p> <p>Il curricolo è alla base delle attività didattiche realizzate da ogni docente, le quali si raccordano con i progetti di ampliamento dell'offerta formativa dell'istituto in una prospettiva di valorizzazione delle eccellenze e sollecitazione della motivazione.</p> <p>Le schede di presentazione delle attività di ampliamento dell'offerta formativa presentano indicazioni chiare in merito alle finalità e agli obiettivi di ciascun progetto formativo.</p> <p>Vengono individuate anche competenze trasversali, sociali e civiche nell'ambito dell'educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.</p>	<p>Il curricolo viene supportato da attività di alternanza scuola-lavoro, ma con difficoltà legate alle risorse economiche della scuola e alla crisi economica del territorio.</p> <p>Le attività di ampliamento dell'offerta formativa riescono a stimolare e valorizzare le potenzialità degli studenti, in quanto ben pianificate e organizzate, ma le limitazioni nelle risorse economiche fanno sì che non venga sempre riconosciuto il carico di lavoro supplementare profuso dai docenti e dal personale ATA per la realizzazione delle iniziative.</p>

Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Le strutture deputate alle attività di progettazione didattica funzionano attraverso i dipartimenti, distinti per ambiti disciplinari, ma comuni per i 6 indirizzi, con programmazioni comuni e condivise per classi parallele.</p> <p>Le attività di progettazione didattica tracciano le linee comuni dei piani di lavoro individuali, definiscono gli standard essenziali richiesti a livello di conoscenze, abilità e competenze. I dipartimenti interessano 7 ambiti disciplinari: 1) Materie Letterarie; 2) Lingue straniere; 3) Matematica - Fisica - Informatica; 4) Scienze naturali - Scienze Motorie; 5) Disegno e Storia dell'Arte; 6) Filosofia - Storia - Scienze Umane - Diritto - Religione; 7) Sostegno.</p> <p>Le scelte adottate e la revisione della progettazione annuale avvengono in seguito alla necessità di adattare la scansione temporale dei contenuti in relazione ai nuovi testi adottati alla luce delle indicazioni generali delle linee guida e dei risultati conseguiti dagli alunni.</p> <p>La necessità di interazione tra i docenti dei vari dipartimenti ha determinato un incremento sensibile degli incontri dipartimentali e per classi parallele.</p>	<p>Gli incontri periodici per monitorare lo svolgimento delle programmazioni e delle attività mettono in evidenza, in alcuni casi, alcune disomogeneità nei tempi e negli esiti degli interventi, tenendo conto delle realtà delle varie classi.</p> <p>Le prove parallele per classi svolte in ogni disciplina sono state svolte, ma ancora con carattere di sperimentazione.</p>
---	--

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Relativamente al curriculum sono valutate le competenze e le conoscenze acquisite. Si adottano criteri comuni di valutazione, con griglie che vengono approvate nei Dipartimenti e nel Collegio; vengono svolte prove strutturate per classi parallele nelle prove d'ingresso per valutare i prerequisiti di base; vengono sottoposte agli allievi prove parallele e di realtà per valutare le competenze acquisite. Per gli studenti con bisogni educativi speciali e diversamente abili si adottano piani personalizzati e criteri di valutazione condivisi, funzionali allo sviluppo cognitivo ed emotivo dei ragazzi. Tutti i risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati; tali esiti vengono comunicati, discussi e condivisi negli incontri periodici dei consigli di classe. A partire dal 2016 gli interventi mirati sono stati favoriti dalla presenza dei docenti di potenziamento.</p>	<p>I criteri comuni di valutazione sono talora disattesi da singoli Consigli di classe o docenti. Alcune differenze si riscontrano anche in relazione alle caratteristiche dei diversi indirizzi liceali.</p> <p>I docenti di potenziamento sono insufficienti al supporto delle attività didattiche in quanto non coprono tutte le discipline richieste.</p> <p>L'utilizzo di prove di valutazione autentiche non riguarda ancora tutti gli ambiti disciplinari ed ha ancora un carattere sperimentale.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>	7 - Eccellente
---	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Si rileva ancora qualche difficoltà nella valutazione per competenze da parte dei docenti.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Sono presenti n. 11 laboratori e per ognuno di essi esiste una figura deputata all'aggiornamento dei materiali e al coordinamento didattico, affiancata da un tecnico di laboratorio. Esistono classi attrezzate con LIM e PC.</p> <p>L'orario scolastico è quello standardizzato; corrisponde, sia pur non totalmente, alle esigenze di apprendimento degli alunni. Gli studenti hanno pari opportunità di fruire degli spazi laboratoriali presenti nelle 2 sedi.</p> <p>L'articolazione dell'orario e la durata delle lezioni sono state condivise dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio di Istituto. Le lezioni iniziano alle ore 8,00 per il "Bonghi" e 8,15 per il "Rosmini" per terminare le lezioni entro le ore 13,00 e 13,15 rispettivamente (tranne per le classi con l'orario di 4 e 6 ore), per consentire agli studenti di dedicarsi, durante il pomeriggio, sia allo studio, sia ad altre attività e agli studenti fuori sede di fare rientro a casa entro le ore 14,00-15,00. Le attività di recupero e potenziamento si tengono per lo più in orario extra-curricolare.</p> <p>E' migliorato l'uso delle strutture laboratoriali a seguito del potenziamento della rete WiFi.</p> <p>Particolarmente ricca la dotazione delle biblioteche presenti nei due plessi.</p>	<p>Le aule attrezzate con supporti digitali non sono la totalità di quelle presenti nell'istituto ed inoltre alcuni supporti hanno bisogno di frequente manutenzione e cominciano a manifestare segni di usura/obsolescenza.</p> <p>Limitati i fondi per l'aggiornamento delle biblioteche. I locali andrebbero rinnovati per una piena fruizione del patrimonio librario.</p>

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>In relazione all'incremento delle attività formative rivolte al personale docente, si sono introdotte nella pratica scolastica in maniera più sistematica alcune metodologie didattiche innovative quali: problem solving, flipped class, ricerca-azione, cooperative-learning, role playing, apprendimento per problemi. Sufficientemente diffuso nello svolgimento delle attività didattiche l'uso delle TIC, ad es. per lezioni multimediali fornite dal libro, proiezione di presentazioni PPT, laboratori virtuali, esercitazioni on-line (quando possibile).</p> <p>La scuola promuove l'utilizzo di modalità didattiche innovative. L'utilizzo delle nuove pratiche didattiche viene discusso e valutato negli incontri collegiali per discipline.</p>	<p>La pratica della produzione di materiale didattico non è generalizzata. Le buone pratiche didattiche innovative sono per lo più in via di sperimentazione e non sono sistematicamente applicate.</p>

Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Ogni alunno riceve, all'inizio dell'anno scolastico, un estratto del regolamento d'istituto e il patto educativo di corresponsabilità.</p> <p>Tutti i docenti, soprattutto in fase di accoglienza, sensibilizzano gli studenti sul rispetto delle regole e creano un clima di convivenza pacifica essenziali per lavorare in maniera serena e produttiva. Il coordinatore di classe monitora e si fa portavoce nel segnalare in tempo casi particolari problematici.</p> <p>Si organizzano incontri periodici con il comitato studentesco, finalizzati all'approfondimento delle regole di comportamento.</p> <p>Le sanzioni disciplinari quando irrogate sono finalizzate al recupero educativo degli alunni.</p> <p>Si organizzano incontri frequenti legati all'educazione alla legalità e al senso civico, al rispetto dell'ambiente e della natura.</p> <p>Gli alunni sono stimolati a organizzare incontri assembleari nei quali discutere delle problematiche legate allo sviluppo di un'etica della responsabilità.</p> <p>La frequenza regolare degli alunni viene considerata un indicatore di rilievo nell'assegnazione del voto di comportamento.</p>	<p>La partecipazione alle attività organizzate non è sempre massiccia.</p> <p>Rari sono gli episodi spiacevoli di piccoli ed i comportamenti violenti o inappropriati.</p> <p>Le ore di assenza e le entrate posticipate/uscite anticipate degli alunni rientrano nella media nazionale. Limitata è la collaborazione da parte delle famiglie per ridimensionare tale fenomeno.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività indirizzate allo sviluppo del senso civico e di un'etica della responsabilità sono frequenti e ben strutturate.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La struttura scolastica dedica notevoli energie all'inclusione di alunni diversamente abili.</p> <p>I docenti di sostegno lavorano in sinergia con i docenti curricolari e i piani educativi individualizzati sono formulati dai c.d.c. sentiti gli operatori della ASL.</p> <p>Incontri periodici (GLHO) verificano i percorsi didattici individualizzati.</p> <p>Esiste un percorso didattico di istituto specifico riferito ad ogni tipologia di "BES" che viene aggiornato ogni anno dai rispettivi c.d.c. in collaborazione con la famiglia, gli Enti Territoriali di riferimento e la figura strumentale area 5 della scuola.</p> <p>La scuola realizza laboratori BES mirati a favore dei ragazzi che fanno un percorso didattico individualizzato non riconducibile agli obiettivi minimi ministeriali.</p> <p>Vengono organizzati progetti sul tema della diversità e dei rapporti interculturali, anche in relazione alla presenza di un numero, per quanto esiguo, di alunni di nazionalità estera.</p>	<p>La normativa in divenire rende complesso il lavoro di individuazione degli alunni BES senza diagnosi con conseguente senso di inadeguatezza per la sensazione di non poter fare abbastanza per loro. Talora si rileva la difficoltà da parte del C.d.C. nel far accettare alle famiglie la necessità degli interventi formativi sugli allievi.</p> <p>Durante il lavoro svolto, si constata che le strategie che si possono utilizzare con gli alunni BES (peer tutoring, cooperative learning, mappe, ecc.), anche se molto spesso sono già messe in atto dai docenti da alcuni anni, da sole non bastano a garantire un percorso significativo per alcune tipologie di alunni.</p> <p>La scarsità di risorse limita l'attuazione di iniziative da dedicare a favore dell'inclusione di alunni di nazionalità estera.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Le difficoltà di apprendimento maggiori si verificano negli indirizzi di studi in cui sono presenti in misura consistente alunni provenienti da ambienti sociali medio bassi. Nei loro confronti si realizzano ogni anno interventi di recupero in itinere da parte dei docenti curricolari e di potenziamento, se disponibili. Alcuni interventi di recupero sono stati realizzati come sportello didattico e/o con interventi mirati e immediati da parte del docente dell'organico di potenziamento quando presente.</p> <p>Le prove strutturate permettono di monitorare il superamento delle difficoltà.</p> <p>I docenti in base al tipo di difficoltà decidono di utilizzare varie strategie didattiche e strumenti di tipo digitale intervenendo così in maniera mirata.</p> <p>In parallelo vengono incrementate e valorizzate le eccellenze attraverso moduli di corsi, per lo più tenuti dai docenti di potenziamento, finalizzati alla partecipazione a certamina / concorsi / olimpiadi / stage linguistici. Si tengono corsi di preparazione alle certificazioni informatiche e linguistiche; si tengono esami per certificazioni linguistiche e EIPASS.</p>	<p>Non sempre gli interventi di recupero permettono di superare le difficoltà di apprendimento e di colmare le lacune. I docenti di potenziamento non sono sufficienti come numero e tipo di classe disciplinare insegnata rispetto alle priorità didattiche dell'istituto.</p> <p>Gli interventi di valorizzazione delle eccellenze dovrebbero essere incrementati e più sistematici.</p>
---	--

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
<p>Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.</p>	5 - Positiva
	6 -
	
<p>Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati.</p> <p>La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.</p>	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati. Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle diversità. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Da anni l'istituto adotta consolidate azioni di continuità nel passaggio tra i due ordini di scuola grazie al lavoro della Funzione strumentale preposta e alla collaborazione di vari docenti. Per far conoscere l'offerta della scuola si tengono ministage, in orario curricolare ed extracurricolare, di Latino, Greco, di lingue, di Scienze umane, di Filosofia e di Informatica che gli alunni frequentano di buon grado, oltre a incontri informativi presso le scuole medie. Laboratori di Lingue classiche, Fisica e Scienze si tengono anche in occasione delle giornate dell'Open Day. Notevole successo riscuotono anche le attività di ampliamento dell'offerta formativa, organizzate dai docenti che contribuiscono a far acquisire al nostro Istituto una sua specifica fisionomia culturale e che il territorio ha imparato a riconoscere e ad apprezzare. Si è costituito e consolidato un gruppo di lavoro sul progetto "accoglienza", per permettere un positivo inserimento degli alunni appena arrivati nell'ambiente scolastico nel corso della prima settimana dell'anno scolastico. Per quanto riguarda la formazione delle classi la scuola adotta dei criteri deliberati dal Collegio dei Docenti e pubblicati nel PTOF, miranti ad una composizione equilibrata (per profitto, numero, sesso, provenienza, ecc.) delle singole classi; non sono coinvolti gli insegnanti della scuola di provenienza.	Nonostante l'impegno profuso dai docenti occorre migliorare la struttura degli interventi per evitare le scelte non pienamente consapevoli da parte degli alunni ed evitare gli abbandoni o i cambi di indirizzo/scuola nel corso dell'anno scolastico. Dovrebbero essere incrementati e potenziati rapporti continuativi (anche con incontri pomeridiani tra docenti dei due ordini diversi di scuola) con le scuole medie del territorio per favorire una scelta consapevole da parte degli studenti e dei loro genitori.

Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Sono molto forti e consistenti le attività di orientamento, soprattutto universitario, ma anche al mondo del lavoro, sia attraverso visite alle università e alle aziende che attraverso stage e incontri con professionisti del mondo del lavoro. Si organizzano progetti di orientamento sull'analisi della personalità, con esperti provenienti dal modo universitario (Progetto "Orientamento e futuro") riservati soprattutto agli alunni delle classi terminali, ma in genere rivolte, con proposte diverse, alle classi del triennio di tutti gli indirizzi. Un importante contributo per l'orientamento viene anche fornito dai percorsi formativi di Alternanza scuola-lavoro. Il successo formativo dei nostri studenti presso le Università trova riscontro negli esiti delle rilevazioni effettuate dall'Istituto Eduscopio - Fondazione Agnelli.	Non si organizzano incontri con le famiglie e non esiste un monitoraggio preciso delle scelte successive al diploma di maturità da parte della scuola.

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nell'a.s. 2017/18 l'alternanza scuola-lavoro è giunta a regime con la presenza di 8 progetti. Convenzioni sono state stipulate con enti e associazioni (FAI, Comune di Lucera, Azienda Sanitaria Locale, Istituti Comprensivi della città) e imprese nel campo del Web e della ricerca scientifica (laboratori di analisi chimico-cliniche).</p> <p>Le convenzioni sono state stipulate tenendo conto del tessuto produttivo del territorio e si integrano con il piano di offerta formativo triennale della scuola. Si è creato un gruppo di lavoro che guida e cura i percorsi di ASL con co-progettazioni e individuazione formale dei ruoli dei tutor di scuola ed esterni. I percorsi vengono monitorati periodicamente e sistematicamente dai Consigli di Classe in collaborazione con i Tutor interni ed esterni.</p> <p>La scuola valuta e certifica i livelli di competenze acquisite dagli studenti in ogni scrutinio intermedio e finale attraverso un modello unico di certificazione.</p> <p>Le ricadute sono positive sul piano dello sviluppo di competenze relative alle specifiche discipline coinvolte per ciascun progetto.</p>	<p>La relativa povertà del tessuto produttivo rende difficoltoso il reperimento di enti, associazioni e imprese disposte a collaborare con l'Istituto e corrispondenti alle esigenze formative dei singoli indirizzi.</p> <p>Gli incontri per l'alternanza incidono in maniera significativa sull'organizzazione della scuola e sullo svolgimento dell'attività didattica in classe.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	5 - Positiva

		6 -
<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità sono ben strutturate. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza. Non sempre i progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La vision dell'Istituto è discussa e monitorata dal Collegio dei Docenti, che la modifica in relazione ai continui cambiamenti ambientali, generazionali e istituzionali. Dal monitoraggio della vision scaturisce la mission dell'Istituto.</p> <p>La mission dell'istituto e le sue priorità sono definite nelle linee generali, accettate e condivise dalla gran maggioranza dei docenti, del personale e degli alunni.</p> <p>La mission si trova esplicitata nel PTOF d'Istituto, il documento fondamentale della scuola, per gli obiettivi di lungo periodo.</p> <p>E' resa nota al territorio e alle famiglie attraverso la pubblicazione dei documenti sul sito istituzionale della scuola e sul portale "Scuola in Chiaro", oltre che negli incontri con gli studenti e con le loro famiglie nella fase dell'orientamento in entrata (Open Day ecc.).</p>	<p>La mission, pur essendo notificata alle varie componenti scolastiche (docenti, personale, alunni, famiglie, ecc.) viene talora accolta in maniera passiva, in particolar modo dalle stesse famiglie.</p> <p>La mission e le priorità avrebbero bisogno di una migliore esplicitazione, derivante da parametri meno intuitivi e più oggettivi.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Riunioni periodiche a livello collegiale (collegio docenti, dipartimenti, commissioni, consigli di classe e consiglio di istituto) per pianificare e verificare in corso d'opera lo stato di avanzamento per il raggiungimento degli obiettivi; circolari e documenti.</p> <p>I docenti producono periodiche relazioni sull'attività didattica; relazionano sullo svolgimento di progetti; documentano le esperienze realizzate.</p> <p>L'istituto dispone di una pagina Facebook e del proprio sito di Istituto per diffondere e far conoscere le proprie attività.</p> <p>A fine anno vengono somministrati questionari finali online di monitoraggio e di gradimento destinati ai vari attori del sistema scuola.</p>	<p>Bisognerebbe incrementare gli incontri periodici fra le varie componenti e al loro interno, per una più ampia diffusione ed una più proficua discussione sugli elementi forniti da relazioni, documenti e questionari.</p> <p>Lo scambio di informazioni dovrebbe avvenire anche con modalità più efficaci e "leggere" (documenti su cloud, groupware, ecc.).</p> <p>La partecipazione al sondaggio mediante i questionari online è cresciuta ma resta ancora limitata.</p>

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le F.S. individuate sono 5, assegnate complessivamente a 7 docenti, supportati da alcuni collaboratori:</p> <p>area 1) Orientamento in entrata; area 2) Orientamento in uscita; area 3) PTOF + sostegno docenti; area 4) Comunicazione, informatizzazione, sito web della scuola, registro elettronico; area 5) Sostegno alunni/BES.</p> <p>Alcune funzioni strumentali sono condivise da docenti distribuiti sui due plessi.</p> <p>Il FIS è ripartito nella percentuale del 65% per gli insegnanti nella percentuale di 35% per gli ATA.</p> <p>L'attribuzione del FIS al personale docente e ATA per somme superiori a 500€ è di poco inferiore agli indicatori geografici.</p> <p>La scuola offre un'ampia varietà di progetti di Istituto.</p> <p>In base al tipo di assenza del docente, opportunamente documentata, e, secondo la normativa vigente, viene sostituito da un supplente nominato: per lo più si tratta di un docente interno.</p> <p>La divisione dei compiti è monitorata dal Dirigente scolastico per i docenti e dal DSGA per il personale ATA.</p>	<p>La non totale condivisione del progetto educativo e conseguente applicazione sul piano organizzativo delle risorse umane talvolta porta ad una sovrapposizione di ruoli.</p> <p>Il carico di lavoro è progressivamente aumentato negli ultimi tempi tanto per il personale docente quanto per il personale ATA, a fronte di retribuzioni non sempre adeguate.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Piena corrispondenza fra PTOF e Programma annuale; le spese sono indirizzate alla realizzazione dei progetti approvati dal Collegio docenti e dal Consiglio di Istituto e inseriti nel PTOF.</p> <p>I progetti puntano all'arricchimento dell'offerta formativa dell'Istituto.</p> <p>Si dà particolare peso a progetti caratterizzanti i singoli indirizzi liceali e di lunga durata.</p> <p>Alto coinvolgimento di tutte le componenti della Scuola alla realizzazione dei progetti d'Istituto.</p> <p>La scuola spende in media 9511 euro per progetto, quota inferiore ai dati di riferimento.</p> <p>I 3 progetti prioritari per la scuola sono il progetto Orientamento in ingresso, il Progetto lettura - Incontro con l'autore, e l'allenamento per le Olimpiadi di Matematica, Fisica, Scienze naturali e Chimica che si ripete per ciascun anno scolastico. Il progetto lettura prevede il coinvolgimento dell'autore come esperto esterno.</p>	<p>Scarsità di risorse economiche (insufficienti soprattutto i contributi volontari delle famiglie).</p> <p>Relativamente basso l'indice di spesa pro capite per i progetti.</p> <p>Tendenza alla frammentazione dei progetti d'Istituto.</p> <p>Diseguale partecipazione dell'utenza ai progetti di Istituto.</p> <p>Non tutte le idee progettuali individuate nelle priorità del Piano di Miglioramento riescono ad essere attuate a causa della mancanza di risorse economiche e della disponibilità dei docenti.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

I docenti si impegnano all'arricchimento dell'offerta formativa attraverso tutta una serie di progetti coerenti con la missione della scuola e condivisi da buona parte della comunità scolastica; essi coprono un ampio raggio di azione e contribuiscono alla caratterizzazione dei singoli indirizzi dell'Istituto. Le risorse appaiono talora carenti o risultano parcellizzate tra i vari progetti.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti in alcuni campi chiave (sicurezza, BES, TIC, aspetti normativi, bullismo e cyberbullismo, ecc.). Si mettono in atto incontri formativi per il personale amministrativo (sulla digitalizzazione, sul Codice dei contratti, sulla privacy e sulla trasparenza), per i collaboratori e i tecnici (primo soccorso, antincendio, ecc.). Le iniziative di aggiornamento determinano ricadute positive sull'organizzazione del curriculum, sulla personalizzazione dei percorsi formativi, sui rapporti di interazione tra alunni, docenti e famiglie.	Carenza di risorse economiche: la spesa complessiva per attività di formazione o aggiornamento appare piuttosto modesta rispetto ai bisogni. Carente la formazione e l'aggiornamento su alcuni argomenti. Partecipazione non sempre massiccia da parte del personale docente.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola raccoglie le attestazioni di competenze ed esperienze formative del personale nei fascicoli personali. La valorizzazione avviene soprattutto attraverso gratificazioni professionali, ovvero l'attribuzione di incarichi (p. es. funzioni strumentali, ecc.) che prevedono la selezione in base al curriculum e alle competenze riconosciute dal Collegio o da apposite commissioni.	Non ancora esiste un archivio formalizzato e una sistematicità nella raccolta e nella pubblicazione dei curriculum e delle competenze raggiunte dai docenti sulla formazione.

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>La scuola promuove e incentiva, sia pure con le ridotte risorse economiche disponibili, la discussione sui più diversi argomenti per gruppi di lavoro organizzati (dipartimenti disciplinari, consigli di classe, ecc.) oppure spontanei.</p> <p>Tra gli argomenti che hanno la priorità nelle discussioni all'interno dei gruppi vi sono la valutazione degli studenti, l'accoglienza, l'inclusione, l'orientamento e i temi disciplinari.</p> <p>La scuola ha una buona disponibilità di spazi e materiali didattici comuni (software, attrezzature di laboratori, ecc.).</p> <p>Si inizia a far uso del Registro elettronico e delle piattaforme (Google Drive, YouTube, ecc.) per la condivisione di materiali ed esperienze didattiche.</p>	<p>Ancora limitata la produzione di materiali didattici originali e condivisi tra i docenti.</p> <p>Relativamente rapida l'obsolescenza di strumenti e materiali didattici.</p>
---	---

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola con le modeste risorse a propria disposizione realizza iniziative formative per i docenti che rispondono ai bisogni formativi fondamentali.

La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute.

La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti, sia in gruppi spontanei che in gruppi disciplinari. Esistono spazi adeguati e attrezzati adibiti alla formazione, anche se si rileva una obsolescenza relativamente rapida di strumenti e materiali didattici.

Ancora piuttosto limitata la produzione di materiali didattici originali e condivisi tra i docenti.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli accordi di rete e le collaborazioni hanno finalità di carattere amministrativo, didattico, di analisi e di rafforzamento dei curricula.</p> <p>La scuola intrattiene rapporti con gli enti locali e le strutture di governo territoriale; collabora, anche ai fini dell'ampliamento dell'offerta formativa, con altre scuole, Università, enti e associazioni esterne. Come effetto di queste pratiche, l'istituzione scolastica ha una sua riconoscibilità e una marcata fisionomia all'interno del territorio.</p> <p>A partire dall'a.s. 2015/16, l'adozione di progetti di alternanza scuola-lavoro intensifica il collegamento tra la scuola e gli enti, le istituzioni e le agenzie produttrici di beni e servizi nel territorio.</p>	<p>Condizioni economiche negative strutturali e congiunturali (crisi economica).</p> <p>Ancora modesti gli incentivi economici alla creazione di accordi di rete e di collaborazioni.</p> <p>Non sempre adeguata la risposta di enti e istituzioni.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il coinvolgimento sulla definizione dell'offerta formativa, sui regolamenti, e sui documenti rilevanti per la vita della scuola avviene attraverso la partecipazione dei genitori agli organi collegiali.</p> <p>Dall'a.s. 2015-16 il registro elettronico è aperto alla consultazione da parte dei genitori.</p> <p>Il Patto di Corresponsabilità è sottoscritto dalle famiglie oltre che da tutte le altre componenti della scuola.</p> <p>Sul sito web della scuola è presente una sezione esplicitamente dedicata ad informare i genitori in merito alle iniziative della scuola.</p> <p>Si è costituita l'associazione dei genitori.</p>	<p>Limitate le forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi.</p> <p>Insufficienti i contributi volontari da parte delle famiglie.</p> <p>Non si realizzano interventi rivolti specificatamente ai genitori.</p> <p>E' ancora prevalente la comunicazione cartacea rispetto alla modalità on-line.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il coinvolgimento sulla definizione dell'offerta formativa, sui regolamenti, e sui documenti rilevanti per la vita della scuola avviene attraverso la partecipazione dei genitori agli organi collegiali. La scuola raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori. I genitori sono informati del progresso formativo dei loro figli anche tramite modalità on-line (registro elettronico). Insufficienti i contributi volontari da parte delle famiglie. Si è costituita l'associazione dei genitori.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
Indicatori della scuola - 3.3.b.2 Progettazione di moduli per il recupero delle competenze	Indicatore 3.3.b.2 Progettazione di moduli per il recupero delle competenze.pdf
Indicatore aggiunto dalla scuola - 3.4.a.1 Azioni attuate per la continuità	indicatore 3.4.a.1 azioni attuate per la continuità.pdf
Tipologia dei progetti prioritari	Tipologia dei progetti prioritari integrazione.pdf
Accordi formalizzati e Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi	tipologia accordi integrazione.pdf

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici	Omogeneità dei risultati nelle classi dei rispettivi sei indirizzi liceali in cui è articolata la scuola.	Raggiungimento degli obiettivi minimi previsti dalle linee guida nazionali e dal PTOF di Istituto, almeno dal 98% degli alunni.
		Risultati positivi ottenibili dagli alunni stranieri.	Permettere agli alunni stranieri di raggiungere gli stessi obiettivi degli alunni di nazionalità italiana.
		Armonizzare conoscenze e competenze in un quadro unitario.	Portare i risultati degli alunni, sia riguardo alle conoscenze che alle competenze agli stessi livelli, di ordine medio-alto.
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali		
	Competenze chiave europee	Superare le differenze socio-economiche che differenziano e condizionano in modo negativo l'acquisizione delle competenze chiave.	Tutti gli alunni saranno messi in grado di acquisire almeno gli standard minimi relativi alle competenze chiave, come previste dal Parlamento Europeo.
		Le competenze di cittadinanza devono diventare obiettivo prioritario da acquisire da parte di tutti gli alunni.	La scuola dovrà individuare gli strumenti necessari (curricolari ed extra) che permettano agli alunni di possedere adeguate competenze di cittadinanza
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

L'individuazione delle priorità scaturisce dall'analisi di risultati sia dell'autovalutazione che degli esiti scolastici degli alunni, che hanno messo in evidenza che:

- 1) i risultati finali della valutazione degli apprendimenti non sempre sono oggettivamente coerenti fra le varie classi parallele dell'istituto;
- 2) le competenze chiave e di cittadinanza non sono, in maniera massiccia, in possesso di tutti gli alunni, specialmente di quelli frequentanti qualche indirizzo.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Omogeneizzazione dei curricoli
		Omogeneizzazione dei criteri di valutazione

		Individuazione di griglie di valutazione, per ogni disciplina, comuni a tutte le classi parallele
		Standardizzazione delle prove, soprattutto di quelle scritte
	Ambiente di apprendimento	Migliorare gli ambienti di apprendimento attraverso la presenza di sussidi didattici funzionali al miglioramento dei risultati
	Inclusione e differenziazione	Organizzare attività, rivolte ai docenti, agli alunni, alle famiglie, finalizzate all'accoglienza degli alunni BES e H
		Organizzare percorsi che valorizzino le eccellenze e la creatività
		Organizzare, tramite dei docenti tutor, interventi di supporto, brevi e tempestivi, per tutti gli studenti che presentano difficoltà durante l'anno
	Continuità e orientamento	Incentivare le relazioni con i genitori e gli incontri fra i docenti della Scuola Media e quelli delle prime classi del ciclo secondario
		Incrementare la già diffusa presenza delle università, specie del territorio, per permettere un adeguato orientamento in uscita
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Strategie volte a subordinare il funzionamento degli uffici al raggiungimento delle priorità indicate; efficienza finalizza all'efficacia dei processi
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Valorizzare e gratificare (nonostante l'insufficienza di risorse economiche) le professionalità di docenti e personale ATA
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Incrementare i rapporti con il territorio (comunque già consistenti) e stimolare le famiglie a una maggiore e costante presenza.

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

La realizzazione degli obiettivi di processo metterà la scuola (nelle sue varie componenti) in grado di migliorare gli esiti scolastici complessivi e permetterà agli alunni di raggiungere adeguati risultati, relativamente alle conoscenze, alle competenze nelle aree caratterizzanti i vari indirizzi, alle competenze chiave, di cittadinanza ed europee.